

A Vercelli Theóphilo voce d'Amazzonia

Anche la poesia civile merita un premio. Glielo intitola l'omonimo Festival internazionale di Vercelli, la cui XI edizione è in programma dal 7 all'11 ottobre con eventi pure a Milano, Novara e Ascona. Il premio alla carriera viene consegnato domani alle 19.30 a Márcia Theóphilo, poetessa e antropologa brasiliana, voce dell'Amazzonia candidata al Nobel. La cerimonia è inserita in un reading sul nuovo libro *Nel nido dell'Amazzonia* ([Interlinea](#)), con intermezzi musicali di Laura Mancini e introduzione di Giusi Baldissone; anteprima della presentazione oggi in Università Cattolica a Milano alle 17.30. Sempre domani alle 11 la poetessa incontrerà gli studenti delle scuole superiori di Vercelli presso il Museo Leone (via Verdi).



Le note di Carlot-ta al Civico per il Festival di Poesia civile

Oggi alle 21 il concerto inaugurale dell'**11^a edizione** della rassegna
 Domani in Seminario la consegna il premio alla carriera a **Márcia Theóphilo**

GLORIA POZZO
 VERCELLI

Apri ufficialmente oggi alle 17,30, con l'anteprima milanese all'Università Cattolica di Milano, l'undicesima edizione del Festival di Poesia Civile di Vercelli. In città l'appuntamento sarà alle 21 di questa sera, al teatro Civico, con la serata inaugurale «Poesia energia per la vita», un concerto di Carlot-ta organizzato in collaborazione con la Società del Quartetto. Alla serata sarà presente anche la protagonista di questa edizione della rassegna, la poetessa brasiliana Márcia Theóphilo.

Il premio alla carriera

Candidata al Nobel, la poetessa e antropologa di origini brasiliane vive dagli anni Settanta a Roma, e la foresta

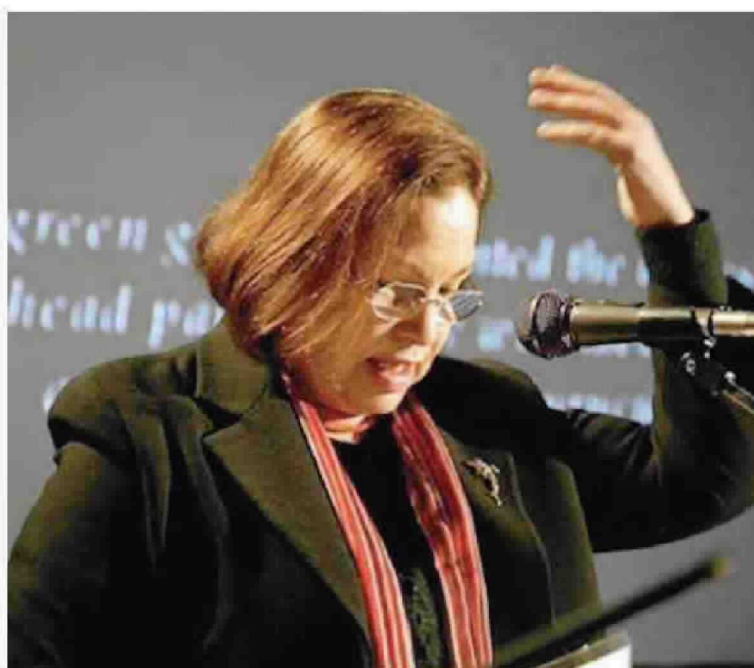
amazonica è il tema attorno a cui ruotano la sua vita e la sua opera, con l'intento di preservarne la ricchezza naturale e culturale. Il premio alla carriera le sarà consegnato durante la cerimonia in programma domani alle 19,30 al Salone del Seminario. La premiazione sarà accompagnata da un reading con intermezzi musicali di Laura Mancini e dall'introduzione di Giusi Baldissoni. Durante la serata sarà distribuita la plaquette «Nel nido dell'Amazzonia» ([Interlinea](#)). Verrà anche inaugurata la mostra «Vercelli un po' americana e il festival. Immagini e poesie», un progetto di Andrea Cherchi.

Il programma di venerdì

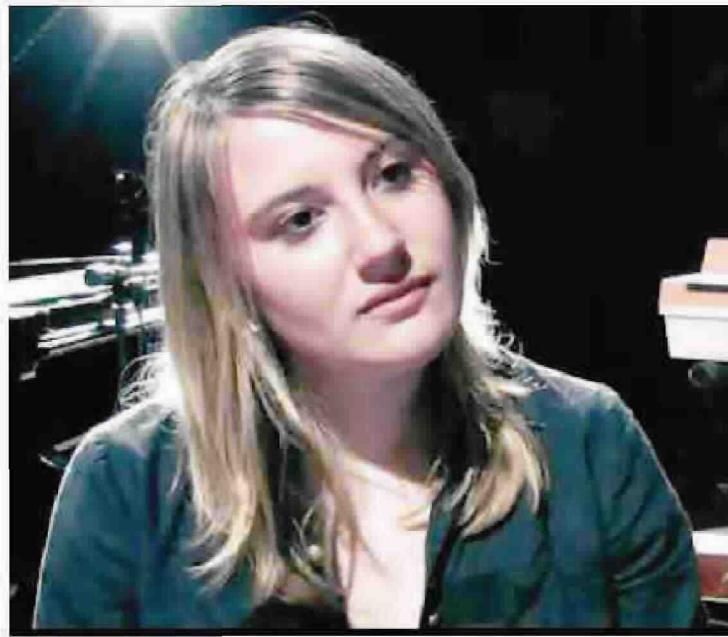
Il Festival prosegue venerdì alle 10, all'istituto Lanino di

corso Tanaro, con «L'acqua di Bumba», spettacolo-laboratorio di Roberto Piumini. Alle 11, nell'aula magna del rettorato di via Duomo, è in programma la lectio di Paolo Garbarino «Attualità dell'antico. Temi civili in Giovenale». Alle 15, nella cripta di Sant'Andrea, ci sarà invece la consegna del Premio di traduzione di poesia civile inedita in Italia.

Appuntamento fuori città alle 18, al Broletto di Novara, dove è in programma «Il buddhismo è una sconvolgente poesia», incontro con la poetessa Chandra Livia Candiani presentata da Vivian Lamarque. Alle 21 infine, nell'abside di San Marco, «Pro e contro la Germania. Una nazione da rileggere» con Franco Buffoni e intermezzi musicali della Scuola Vallotti.



Oggi e domani
 Il Festival, inaugurato dal concerto di Carlot-ta (sotto), premia quest'anno la poetessa Márcia Theóphilo (a sinistra)



LA POETESSA CHANDRA LIVIA CANDIANI AL CIRCOLO DEI LETTORI

Gli invisibili che tornano nella nostra vita



■ Si presenta esile, delicata, maestra di altre grammatiche Chandra Livia Candiani nel presentare la raccolta di poesie "Bevendo il tè con i morti", appena ristampata da Interlinea, presso il Circolo dei lettori al Broletto. Ad accompagnarla in questo dialogo con il pubblico è l'amica scrittrice Vivian Lamarque che, nel raccontare l'origine del loro legame, sottolinea un particolare che rende questa donna speciale fra molte: la sua voce acuta, fanciullesca, che riporta gli echi

di una saggezza che solo la grazia di un bambino può regalare. Il titolo della raccolta allude al profondo senso di solitudine che l'autrice aveva provato al ritorno dal suo viaggio spirituale in India, quando nell'invitare gli amici a prendere il tè si era resa conto della loro incapacità di vivere nel presente e della tendenza a parlare esclusivamente di un altrove. In quest'atmosfera gli unici a essere davvero presenti nella sua vita erano gli autori, quasi tutti morti, dei libri con cui si intratte-

neva durante le merende in solitario. Ma chi sono davvero i morti per la Candiani? Sono gli invisibili, i quali dopo essere stati un po' per i fatti loro, tornano nella nostra vita: i morti sono ciò che resta e, verso sera, "siedono sui fili della luce/ come gocce di pioggia/ che è già caduta". Parlano una loro lingua, che richiede silenzio e attenzione per essere ascoltata, proprio come quella dei matti, dei bambini e degli animali: occorre riconoscerli presenti per sentirli vicini. Le poesie, articolate in altre due sezioni oltre a quella che porta il nome dell'intera raccolta, vogliono ricordare un'amica morta prematuramente e la madre dell'autrice, folle e perciò eretica: "mia madre è un passero cattivo/ urla prima di mangiare/ urla prima di dormire/ nel cuore della notte/ urla, / ma il suo corpo/ sta nel palmo di una mano/ e se si affaccia sul davanzale/ le lanciano molliche di pane".

L'amica Lamarque paragona la Candiani a «una madre che offre ai suoi uccellini il cibo dopo averlo già masticato»: da poeta e donna affronta in profondità il tema della morte e ce ne restituisce l'essenza con una sensibilità che sembra appartenere ad un altro mondo, depurandola dalle paurose superstizioni a cui siamo abituati. Già Pascoli aveva raccontato della credenza per la quale ad una tavola non sparecchiata sarebbero accorsi i morti cari nel corso della notte: se da piccoli ciò è motivo di fretta nell'aiutare i genitori a riordinare, da grandi si temporeggia un po' di più, con la celata speranza di rivedere chi abbiamo amato. Queste poesie sembrano poter essere la tavola non sparecchiata, che ci aiuti a riscoprire il nostro rapporto con l'invisibile e a rendere presenza ciò che non ha forma nelle nostre giornate: a farci accorgere di chi resta.

Gaia Amadori



**ASCONA SAN MATERNO**

Un reading in anteprima per Orelli

Il teatro San Materno ospita (17.00) un reading molto particolare, dedicato all'anteprima dell'ultimo lavoro di Giovanni Orelli (foto), *Accanto a te sul pavimento* (Ed. [Interlinea](#)). Un reading a più voci con accompagnamento musicale del flautista Nicolò Manachino. L'evento, presentato da Maria Grazia Rabiolo (RSI), chiude anche il prestigioso Festival Internazionale di poesia civile di Vercelli.



ASCONA

Lecture di Giovanni Orelli

■ Il Teatro San Materno di Ascona presenta in anteprima (domenica 11 ottobre alle ore 17) l'ultima grande pubblicazione di Giovanni Orelli *Accanto a te sul pavimento* (edito da **Interlinea**) in collaborazione con il Festival Internazionale di poesia civile di Vercelli e con RSI (Radiotelevisione Svizzera). I testi di Giovanni Orelli saranno accompagnati da brani musicali eseguiti da Nicolò Manachino. Info: www.teatrosanmaterno.ch.

